

Il sig. **Maziyar Kamkar**, cittadino iraniano, nasce a Teheran il 1 gennaio 1969. Entra in Svizzera legalmente il 12 settembre 2001. È padre di 3 bambine, avute dalla ex-compagna, una cittadina svizzera residente a Lugano (C. Ticino). **Dal 9 giugno 2010 è detenuto nel carcere amministrativo di Sursee, Centralstrasse 24, 6210 Sursee, in attesa di rimpatrio.**

Maziyar Kamkar lascia l'Iran nel 1992, a causa di problemi con il regime, per trasferirsi in India, dove lavora per un'importante compagnia petrolifera americana. In India si converte al Cristianesimo. Conosce la cittadina svizzera E.F. con cui inizia una relazione. Nel 2001 la coppia si trasferisce in Svizzera, nel canton Ticino, a Lugano. Nascono 3 figlie: una nel 2001 e due gemelle nel 2003. M. Kamkar ottiene un permesso B. Vive e lavora in Ticino per 5 anni consecutivi. La coppia non convola però a nozze come previsto e si separa. Nonostante la separazione, M. Kamkar mantiene contatti regolari con le figlie e provvede, nel limite delle sue possibilità, al pagamento degli alimenti. Allo scadere dei 5 anni (nel 2006) il Ticino gli rifiuta il rinnovo del permesso B e gli intima di lasciare il territorio svizzero entro il 31.1.2007. Tramite S.O.S Ticino inoltra ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, che due anni più tardi lo respinge, giudicandolo irricevibile. Kamkar si presenta al Centro richiedenti l'asilo di Chiasso e inoltra la propria richiesta. Viene trasferito nel canton Lucerna, presso il Centro asilanti di Emmenbrücken, e ottiene un permesso N. La richiesta d'asilo viene respinta. Kamkar presenta ricorso. Il 16 dicembre 2008 il Tribunale amministrativo federale si pronuncia negativamente e viene decisa l'espulsione dalla Svizzera. Dal momento che non ha più un permesso di soggiorno e che non gli vengono riconosciuti i diritti sanciti da disposizioni europee e internazionali (CEDU, Convenzione sui fanciulli di New York,...), gli viene comunicato un nuovo termine di partenza. Kamkar si rifiuta di abbandonare la Svizzera e passa allo statuto di NEM. Fino al giorno della carcerazione, continua a visitare regolarmente le proprie figlie in Ticino. Non riesce però a provvedere al loro sostentamento, non perché non voglia ma perché le autorità non gli concedono un permesso per poter lavorare in questo paese. La situazione è assolutamente paradossale e a pagarne le conseguenze è tutta la famiglia. Infatti la madre delle 3 bambine si dice costretta a vivere con 2400 franchi al mese e reclama il mancato pagamento degli alimenti da parte del padre. Il fatto che il signor Kamkar abbia tre figlie minorenni residenti in Svizzera, a cui è molto legato, per le autorità elvetiche non rappresenta un motivo sufficiente per la concessione straordinaria di un permesso. Il verdetto delle autorità è chiaro e definitivo e le istituzioni responsabili del rimpatrio (Amigra e Tribunale amministrativo) devono attenersi a tale decisione e fare in modo che il signor Kamkar, attualmente in stato di detenzione, lasci "volontariamente" la Svizzera e rientri in Iran. Ma Kamkar non intende lasciare questo paese di propria volontà. Vuole restare, vivere accanto alle sue tre figlie, lavorare e provvedere al loro mantenimento. Poiché l'Iran non collabora al rimpatrio di propri cittadini espulsi da altri paesi, è assai probabile che la detenzione di Kamkar si protragga fino a quando la sua volontà non sarà piegata, i suoi nervi spezzati, e si potrà così procedere all'espulsione di un padre straniero di figli svizzeri, nonostante il loro reciproco attaccamento e affetto. Che cosa succeda in Iran a un musulmano convertito ad un'altra fede religiosa e politicamente non allineato al regime, è drammaticamente ben noto a tutti.

Un gruppo di persone residenti in Svizzera vuole che Maziyar Kamkar esca da questa tragica situazione, e intende chiedere alle autorità competenti di riconsiderare con maggiore umanità e lungimiranza il suo singolare caso. Purtroppo però da soli sono impotenti, e per dar più voce al grido di aiuto di Maziyar, hanno bisogno di voi! Informatevi sul caso e fate il possibile per porre fine a questa tragedia: consultate il sito www.miopapageno.ch → Funzione "Cerca nel sito..." → inserire la parola chiave **Kamkar**.

(Sostenete la petizione di Papageno a favore di questo papà firmando sul retro del foglio)

[illegible]